

stesso è ornato al di dentro ed al di fuori da tondetti e *yacatzontell*, o siano pietre da naso. Per le aperture o divisioni restanti laterali, e l'inferiore che lasciano i già detti angoli salienti, tentano di voler intrare verso il quadrato del mezzo, tre diversi rettili, non disimili a quei che vedonsi nella pagina 72. Ognuno di questi rettili mostra dentro le sue fauci una faccia umana, ma a ciascheduno gli si oppone altra bestia, o volatile, o quadrupedo, il tutto come siegue: al rettile che tenta entrare per la apertura destra, e che mostra fra le sue fauci faccia nera con nevi bianchi, gli si oppone un aquila cristata che gli minaccia cavargli gli occhi; contro quello dell'apertura inferiore, che mostra faccia nera col profilo giallo, gli osta altra aquila; contro quella dell'apertura sinistra, che mostra faccia gialla rigata orizzontalmente di nero, gli contrasta una tigre. Finalmente, sotto la figura del quadrato del mezzo vedesi supina quella figura femminile di vita fatta a meandri a ovoli di fettucce, che si vide in fondo al globo della pagina 29 ed in fondo alla pagina 42.

193.—Il Quadro tutto rappresenta il 16.º segno dello Zodiaco, che è *Xochitl*, nome allusivo alla prima femmina, avola degli uomini, collocata da essi nella Luna o altra costellazione, il periodo della quale dovrà computarsi dai 16 di Gennaio ai 4 di Febrajo. L'Astro che vi ha sul ventre rappresenta forse la Luna, da essi detta *Metztl*. Il circolo contornato da globetti è simbolo della notte, da essi chiamata *yohualli*; l'albero che si erge sulla bocca del cuore, posto sul centro dell'astro e tondo sudetto, rappresenta l'albero de'volatori nei quali facevano i giuochi secolari sul terminare de' loro Cicli, e che descrivono Torquemada e Clavigero; l'aquila che vi è sulla cima dell'albero stesso è forse la sembianza del Dio secolare fra i 13 in turno, che pretendere doveano i giuocatori in quel dato Ciclo. I fiori dell'albero medesimo, e de' merli degli angoli salienti, dimostrano il nome di *Xochitl* o sia fiore del segno celeste, e della prima femmina; la faccia retticolata della figura principale del quadro centrale è allusi-

tán aquellos círculos, símbolos de las *quintanas* (Pág. 33, § 149, n.º 4); el torrente mismo viene adornado por dentro y por fuera de circuillos y *yacatzontell*, ó sean piedras para la nariz. Por las aberturas ó divisiones restantes (inferior y laterales) que dejan los ángulos salientes ya dichos, pretenden penetrar al cuadrado del medio tres reptiles diferentes, parecidos á los que se ven en la página 72. Muestra cada uno dentro de sus fauces un rostro humano; pero á cada uno se o pone también otro animal (volátil ó cuadrúpedo) en la forma que sigue: Al reptil que procura entrar por la abertura derecha, y que deja ver entre sus fauces un rostro negro con lunares blancos, opónese una águila con cresta que lo amenaza con sacarle los ojos: contra el reptil de la abertura inferior que muestra un rostro negro con perfil amarillo combate otra águila: un tigre, por último, contiende con el reptil de la abertura izquierda que deja ver un rostro amarillo con rayas horizontales negras. Finalmente, debajo de la figura del cuadrado del medio se ve tendida la figura femenil de talle formado por cintas en espiras ovales. Viose ya en el fondo del globo de la página 29 y en el fondo de la página 42.

193.—Representa todo el cuadro al 16.º signo del zodiaco, que es *Xochitl*, nombre que alude á la primera mujer, abuela de los hombres, por ellos colocada en la Luna ó en alguna constelación: su periodo deberá computarse desde el 16 de Enero hasta el 4 de Febrero. El astro que tiene sobre su vientre representa tal vez á la Luna, que llamaban ellos *Metztl*. El circolo que tiene circuillos alderredor símbolo es de la noche que llamaban ellos *yohualli*; el árbol que se yergue sobre la boca del corazón colocado en el centro del astro y circolo nombrados es representación del palo volador en el cual celebraban, cuando concluían sus ciclos, juegos seculares que describen Torquemada y Clavigero; la águila que se halla sobre la cima del mismo árbol sin duda es una semblanza de la divinidad secular, entre las 13 que se turnaban, á la cual debían aspirar los jugadores en aquel mismo ciclo. Las flores del árbol citado y de las almenas de los ángulos salientes, demuestran el nombre de *Xochitl*, ó sea flor, del signo celeste y de la primera mujer; la cara reticulada de la figura principal del cuadro

va all'avola degli uomini, come si disse nel quadro superiore della pagina 9 n.º (hueco); le faccie di altre figure dentro le fauci ed il becco della farfalla e rettili delle divisioni, sono forse di quegli altri segni, costellazioni o astri, coi quali, in un certo giro d'indizioni o cicli, debbe concorrere; ed i membri umani posti ne'quadretti de'triangoli della cornicia alludono forse ai sacrifici da farsi in quelle epoche, o concorrenze.

## PAGINA 45.

194.—Nel lembo superiore di essa vedesi quella figura femminile della pagina anteriore, e le altre citate, la di cui testa verso la sinistra, ed il suo corpo è oscuro, retticolato, ornato da 4 coltelli e cinque cori con occhj e bocca. Nell'apertura del mezzo del suo deforme busto vedesi una bigoncia angulosa, o cesto, o *Tompiatl*, capovolto, di sotto al quale cava fuori la sua testa, con fronte e naso di profilo giallo e becco di *Ehecatl* in vece di bocca, un rettile che va stortigliandosi dal medesimo, e si dirige verso la sinistra. Il rimanente della pagina è composto di 4 tempietti verso gli angoli, e di un ara nel mezzo. Il tempio sinistro superiore verso dove dirigesì l'anzidetto rettile ha sul tetto un aquila con coltelli, o sia *Izquauhli*, i piedi della quale osservansi sotto il tempio stesso, dentro di esso siede una figura di fronte e naso giallo, e bocca rossa, simile agli altri degli angoli restanti, la quale credo figura di *Tletl* o fuoco, simbolo notturno che si vede spesso sotto questa sembianza nelle otto prime pagine del Bolognese: la faccia stessa vedesi più giù dentro al becco di un altro *Izquauhli* in atto di cavargli il cuore a quel Tizio \* Messicano di faccia cenerina con nevi bianchi, di corpo bianco rigato di rosso, disteso alla supina sopra di un Stagno. Sotto (sic)

\* Ovidii. Liber primus De Ponto. Elegia II:

Sic inconsumtum Tityi semperque renascens  
Non perit, ut possit sapè perire, jecur.

del centro se refiere á la abuela de los hombres, como se dijo en el cuadro superior de la página 9, núms. 19 y 35 de la Exposición; las caras de las otras figuras que se hallan dentro de las fauces de los reptiles y dentro del pico de la mariposa de las divisiones, son tal vez aquellos otros signos, constelaciones ó astros con los cuales debe LA LUNA concurrir en cierto giro de indiciones ó ciclos; y los miembros humanos colocados en los cuadros de los triángulos de la cornisa, sin duda que aluden á los sacrificios que se deben hacer en aquellas épocas ó concorrencias.

## PÁGINA 45.

(Kingsb. 70.)

194.—Se observa en el borde superior de ella la figura temenil de la página precedente y de las otras que se citaron: está á la izquierda su cabeza: su cuerpo es oscuro, reticulado, adornado de 4 cuchillos y de 5 corazones con ojos y boca. En la abertura del medio de su tronco deforme se ve un canasto anguloso, cesto ú *tompiatl* invertido, debajo del cual saca la cabeza (con frente y nariz de perfil amarillo y pico de *Ehecatl* en vez de boca) un reptil que va retorciéndose alderredor de aquel objeto y se dirige hacia la izquierda. El resto de la página se compone de 4 pequeños templos en los ángulos y de una ara en el medio. El templo superior izquierdo, hacia donde se encamina el reptil, tiene sobre el techo una águila con cuchillos, ó sea *Izquauhli*, cuyas garras se hacen visibles debajo del templo mismo: dentro queda sentada una figura de frente y nariz amarillas y boca roja, semejante á las otras de los ángulos restantes; la cual creo represente á *Tletl* ó el fuego, símbolo nocturno que frecuentemente se ve bajo esta semejanza en las 8 primeras páginas del Códice de Bolonia: la misma cara se ve más abajo dentro del pico de otro *Izquauhli* que se dispone á sacar el corazón de aquel *Tizio* mexicano de rostro ceniciento con lunares blancos, de cuerpo blanco rayado de rojo, extendido en posición supina sobre un estanque. Debajo del estanque hay dos caraco-



questo Stagno vi sono due lumaconi bianchi pinticchiati di rosso, una mano rossa, ed un gruppo o trofeo di targa, frecce, banderuola e scettro.

195.—Il tempio superiore destro è pure sotto la protezione di altra aquila, e la figura che siede dentro di esso è simile alle altre degli angoli, nella quale raffigurerà qualcheduno a Ganimede. Dinanzi a questo tempio vi sono due tinozze sopra trepiedi, posta l'una davanti all'altra, e ripiene entrambe di licore indicato da virgole curve, che forse sarà la birra d'aloe o pure di formentone; in mezzo alla colmatura di detto licore è una canna o carattere *Acatl*. La figura che siede dentro al tempio è in atto di assaggiare della colmatura della tinozza più vicina ad esso, e l'altra sarà preparata per l'aquila collocata sopra il tetto. Sotto il detto tempio vedesi una figura maschile rossa, rigata di nero a squadra in faccia e distesa alla supina, su i di cui ginocchi vi ha un'anfora bianca rigata di giallo con occhio, bocca e naso, ed orecchie umane, la quale ridonda di un licore che vi versano dentro, dalle loro bocche due altre figure maschili, che stanno al disopra, delle quali la destra è rigata di rosso in faccia, la sinistra rigata di nero.

196.—Il tempio inferiore destro ha il tetto ornato di merli, tondi, e dentro di esso siede figura simile alle altre degli angoli. Nel tetto dell'inferiore sinistro vi è un'aquila diversa da quella dei superiori. Ma la figura che siede dentro di esso è simile alle altre. Dall'uno e dall'altro di questi Tempj inferiori si dirigono verso l'ara del mezzo due altre figure per parte, tutte quante di diverso colore, ma tutte contraddistinte da nevi. Quest'ara del mezzo rassomiglia ad un catafalco coperto da una coltre dentigliata o tascellata di nero, sopra la quale vedonsi 6 crani di diversi colori contraddistinti da nevi, tre di questi guardano verso la dritta, e tre verso la sinistra; framezzo a questi teschi piega il suo ginocchio la figura di quella vittima che si vede supina sullo stagno della sinistra, ma qui ha l'aspetto mortale, dalla di cui bocca si erge un albero bicolore

les blancos salpicados de rojo, una mano roja y un grupo ú trofeo de rodela, flechas, banderita y cetro.

195.—El templo superior derecho queda también bajo la protección de otra águila, y la figura que dentro de él está sentada se parece á las otras de los ángulos; en la cual podrá cualquiera figurarse á Ganimedes. Delante del templo hay dos barreños sobre tres piés; colocado el 1.º delante del 2.º y entrambos llenos de un licor indicado por virgulas curvas, que será tal vez el pulque ó licor del maguey, ó tal vez del maíz: en medio del rebosamiento de ese licor hay una caña ó el carácter *Acatl*. La figura que se ve sentada dentro del templo está probando del contenido del barreño que le queda más cerca, y el otro se habrá preparado para la águila colocada encima del techo. Debajo del templo se ve una figura varonil roja, rayada de negro á escuadra en la cara, y tendida en posición supina, sobre cuyas rodillas hay una ánfora blanca rayada de amarillo, con ojos, boca, nariz y orejas humanas; de la cual vasija rebosa un licor que allí dentro vierten por sus bocas otras dos figuras varoniles que se hallan arriba; de las cuales la derecha está rayada de rojo en la cara, y la izquierda rayada de negro.

196.—El templo inferior derecho tiene adornado su techo de almenas circulares, y dentro queda sentada una figura semejante á las otras de los ángulos. En el techo del templo inferior izquierdo hay una águila que difiere de la de los superiores; pero la figura que adentro está sentada se parece á las otras. Desde uno y otro de estos templos se dirigen hacia la ara del medio dos figuras de cada lado, todas de diverso color; pero señalada cada una con lunares. Esta ara del medio tiene aspecto de catafalco que cubre un paño con dentellones ó á modo de mosaico negro. \* En el medio de la página también, y más arriba, se ven 6 calaveras de diversos colores marcadas con lunares, encima de las cuales dobla la rodilla la figura de aquella víctima que se vió tendida sobre el estanque de la izquierda; pero aquí tiene cara de calavera, de cuya boca se alza un árbol de dos colores con el tronco adornado de medios ojos,

\* Falta algo en la descripción que procuro suplir en la traducción, aunque no de un modo completo.

rito col tronco ornato da mezzi occhj, la sua cima da 6 banderuole, ed i suoi rami orizzontali terminati in scopette di palma. Nel suo braccio dritto ha un manipolo tripartito, e nella mano targa, frecce, banderuola, e scettro; nella sinistra ha l'altra, o erba o stromento incognito; la figura stessa scarica un simbolo rosso orlato di fiori e terminato da globetti. Sotto l'ara stessa vedesi la figura strana di busto fatto a meandri di fettucce a ovoli, che si vide in fondo al globo della pagina 29 e delle pagine 42 e 44.

Il quadro tutto rappresenta il segno 17 dello Zodiaco sotto il nome forse di *Mictlanteuhlli*, o sia il Signore dell'Inferno, o de'morti, che dovrà computarsi dai 5 ai 24 Febrajo, periodo nel quale forse rammentavano essi la morte del primo uomo, o pure facevano la commemorazione de loro defunti, o della mortalità della natura umana.

#### PAGINA 46.

197.—Nel lembo superiore di essa vedesi la solita figura femminile, la testa della quale è verso la sinistra, con faccia mortale, di busto rosso, ornato da 5 coltelli di selce dimezzati da 7 globetti gialli, dalla di cui apertura scende figurina col profilo del fronte e naso, giallo, e bocca rossa, in atto di andarsi a vestire delle spoglie mortali, cenerine, e virgolate che gli formano semicircolo. Il Quadro inferiore è orlato come da una cornicia da 4 corpi squamosi diversamente coloriti, da altrettanti serpi e rettili, le teste e bocche aperte de'quali vedonsi verso gli angoli con questo metodo: il serpe dritto inferiore è di colore bianco, il superiore destro giallo, il superiore sinistro turchino, l'inferiore sinistro rosso; tutti quanti, e del dorso loro squamoso e dalle loro bocche aperte, danno fuori de'caprioli gialloscuri. Nel fondo rosso del quadro che essi cingono, vi è un'anfora verdastra orlata di rosso con maniche oscure, ornata d'occhi e bocca, attorniata da fiamme e collocata nel centro di un circolo orlato di turchino.

y su cima de 6 banderitas; terminando las ramas horizontales en escobillas de palma. En su brazo derecho tiene un manipulo tripartito, y en la mano rodela, flechas, banderita y cetro; con la izquierda sostiene ó una hierba ó un instrumento desconocido: la figura misma descarga un símbolo rojo con orla de flores y terminado en circulillos. Debajo de la misma ara se ve la figura extraña de cuerpo formado por espiras ovales de cintas, que se vió en el fondo del globo de la página 29 y de las páginas 42 y 44.

Todo el cuadro representa el signo 17.º del zodiaco, bajo el nombre tal vez de *Mictlanteuctli* ó sea el Señor del infierno ó de los muertos: deberá computarse desde el 5 hasta el 24 de Febrero, en el cual período recordaban sin duda la muerte del primer hombre, ó hacían también la conmemoración de sus difuntos, ó de la mortalidad de la naturaleza humana.

#### PÁGINA 46.

(Kingsb. 69).

197.—En el borde superior de la misma se ve la figura femenil de costumbre, cuya cabeza corresponde con el lado izquierdo: tiene rostro de calavera; cuerpo rojo adornado de 5 cuchillos de pedernal entremezclados con 7 circulitos amarillos; de la abertura descende una figurita con la nariz y el perfil de la frente amarillos y roja la boca, en actitud de revestirse con los despojos mortales, cenicientos y virgulados, que le forman semicírculo. El cuadro inferior tiene por orla una como cornisa formada de 4 cuerpos humanos escamosos entintados de diversos colores; los cuales cuerpos corresponden á otros tantos reptiles ó serpientes, cuyas cabezas y cuyas bocas abiertas se ven hacia los ángulos en esta forma: la serpiente inferior derecha es de color blanco; la superior derecha amarilla; la izquierda superior, azul; la inferior izquierda roja: todas ellas, por sus dorsos escamosos y por sus bocas dejan salir virgulas amarillas y oscuras á la vez. En el fondo rojo del cuadro que ciñen ellas hay una án-